

II° Conferenza Italiana sulla Ricerca di Servizio Sociale In memoria di Maria Dal Pra Ponticelli

La Conferenza sulla ricerca di Servizio Sociale torna con la sua seconda edizione che ha luogo a Trento venerdì 31 maggio e sabato 1 giugno 2019.

La prima Conferenza svoltasi a Torino nel 2017 ha avuto successo in ragione dalla qualità e quantità dei contributi presentati (158 abstract, 20 poster e numerosi video) e dal numero di partecipanti (oltre 350) e ha consentito di evidenziare la grande vitalità e potenzialità del servizio sociale come professione e come disciplina scientifica.

A fronte di quella proposta nel 2017 (“gocce” preziose quali immagine del getto ancora intermittente della ricerca in Italia) la metafora utilizzata per la nuova edizione (un flusso d’acqua costante e corposo) vuole essere rappresentazione e auspicio di una ricerca solida scientificamente e capace di produrre impatti significativi sulla pratica professionale degli assistenti sociali.

Come più volte affermato da Maria Dal Pra Ponticelli, che - recentemente scomparsa - verrà ricordata nel corso dell’evento qui presentato, il sapere che si ricava dalla descrizione e interpretazione della realtà operativa e che si fonda su processi osservativi e induttivi si nutre di ricerca e di pensiero critico e ha un ruolo essenziale dell’agire professionale nel servizio sociale.

La Conferenza è rivolta ad assistenti sociali, docenti, ricercatori, studiosi ed esperti di servizio sociale e vuole essere uno spazio per riflettere e fare il punto sullo stato della ricerca di servizio sociale in Italia, mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi in tale campo.

Con il patrocinio di:



L’ESWRA (Società Europea sulla Ricerca di Servizio Sociale) accoglie con favore questa iniziativa e formula i migliori auguri.

I partecipanti sono caldamente invitati a partecipare alla più ampia comunità europea di ricerca sul servizio sociale attraverso l’ESWRA.

Per ulteriori informazioni:
www.eswra.org



COMUNE DI TRENTO

CODICE ISBN: 9788894470604

II° Conferenza Italiana sulla Ricerca di Servizio Sociale In memoria di Maria Dal Pra Ponticelli

Trento, 31 maggio - 1 giugno 2019

www.cirss.org

BOOK
OF
ABSTRACT

Con il patrocinio e il contributo di:



Ordine degli Assistenti Sociali
Regione Trentino Alto Adige
Berufskammer der Sozialassistenten
Der Region Trentino Südtirol



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Nazionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Sociologia
e Ricerca Sociale

IL COMITATO SCIENTIFICO

Elena Allegri - Università del Piemonte Orientale
Teresa Bertotti - Università di Trento
Andrea Bilotti - Università di Siena
Annamaria Campanini - Università di Milano Bicocca
Marilena Dellavalle - Università di Torino
Roberta Di Rosa - Università di Palermo
Silvia Fargion - Università di Trento
Luigi Gui - Università di Trieste
Paolo Guidi - Università di Genova
Carla Moretti - Università Politecnica delle Marche
Elisabetta Neve - Università di Verona
Urban Nothdurfter - Università di Bolzano
Anna Maria Rizzo - Università del Salento
Alessandro Sicora - Università di Trento (Coordinamento)
Cristina Tilli - Università di RomaTre

IL COMITATO ORGANIZZATIVO

Università di Siena - Andrea Bilotti
Università di Trento - Luca Fazzi
Università di Trento - Silvia Fargion
Università di Trento - Cristiano Gori
Università di Genova - Paolo Guidi
Università di Torino - Gaspare Musso
Università di Verona - Elisabetta Neve
CROAS Trentino Alto Adige - Angela Rosignoli
(Coordinamento) Università di Trento - Alessandro Sicora

In memoria.....	1
La Call for abstract	3
Il Programma	5
Le Sessioni parallele.....	7
Il Book of abstract	9
I Sessione	9
II Sessione	51
III Sessione	95
IV Sessione	130
Contributi accettati di autori non presenti alla Conferenza	168
Indice degli autori	175



Maria Dal Pra Ponticelli 1935-2018

Ci sono persone – e in questo caso anche figure simboliche – che non pensiamo mai come mortali, invece Maria Dal Pra Ponticelli se n'è andata stanotte, lasciandoci spaesati e addolorati.

Maria Dal Pra Ponticelli: un nome che, nel servizio sociale italiano, fa subito comunità perché unisce generazioni diverse di professionisti e studiosi, di studenti e docenti. Ci si sente con lei quasi in confidenza – certo una confidenza reverenziale – tanto la si è frequentata nelle pagine dei suoi testi che sono diventati un solido riferimento, prima per navigare nelle acque ancora incerte di una disciplina che cercava il suo approdo accademico e poi per intraprendere nuove rotte.

Maria nasce nel 1935 e frequenta la Scuola ENSISS di Firenze in contemporanea all'università, dove consegue la laurea in psicopedagogia. Esercita la professione solo per un anno presso l'ISSCAL, poiché inizia ben presto la sua collaborazione con la Scuola diretta ai Fini Speciali sorta nel 1954 presso l'Università di Siena, prima monitorice e dal 1964 come docente. Dal 1984 e per circa vent'anni, è il primo e unico professore associato di servizio sociale in Italia. Un traguardo che ha notevolmente anticipato i tempi, soprattutto se si considera che oggi e dopo 34 anni i professori associati di servizio sociale, nelle università italiane, sono quattro.

Maria ha avuto – tra i tanti – un grande merito: quello di riaprire il discorso epistemologico e metodologico all'interno di uno sguardo internazionale, dopo la chiusura conseguente alla contestazione del Sessantotto che aveva, a sua volta, avuto il pregio di porre al centro la dimensione politica del servizio sociale. Ne sono testimonianza – oltre alle dispense che alcuni fra coloro che si sono formati negli anni settanta hanno avuto la fortuna di studiare – nel 1983, la curatela con

Elisa Bianchi, Itale De Sandre e Erminio Gius di Servizio sociale, sociologia, psicologia. Ripresa critica di un dibattito teorico, edito dalla Fondazione Zancan e i volumi a sua cura: I modelli teorici del servizio, 1985; Metodologia del servizio sociale. Il processo di aiuto alle persone Franco Angeli, 1985; Il modello cognitivo umanistico nel servizio sociale, Astrolabio, 1988.

Il suo impegno di prestigiosa studiosa è proseguito incessantemente, acclarato da innumerevoli pubblicazioni, fra le quali si ricordano qui quelle forse meno note, come i saggi I soggetti in alcune teorie del servizio sociale. Attualità di un dibattito. In E. Bianchi, I. De Sandre (2000). Solidarietà e soggetti: servizio sociale teorie di riferimento, edito da Fondazione Zancan, pp. 51-70 e Empowerment e servizi alla persona in F. Lazzari e A. Merler (a cura di) (2003). La sociologia delle solidarietà. Scritti in onore di Giuliano Giorio, per Franco Angeli, pp. 142-148. Del 2010, l'ultima monografia pubblicata da Carocci il cui titolo Nuove prospettive per il servizio sociale è emblematico della sua capacità di cogliere gli "aspetti più significativi del cambiamento profondo che sta investendo il contesto operativo del servizio sociale per capire come vi si possa far fronte e quali strumenti concettuali e operativi possano essere più adeguati".

Va ricordato che il suo autorevole contributo non riguarda solo l'attività scientifica e didattica, ma anche la partecipazione attiva, oltre a diverse Commissioni di studio ministeriali inerenti la formazione dell'assistente sociale, alla vista di organismi associativi: è stata componente della Segreteria Nazionale dell'AssNAS (Associazione Nazionale Assistenti sociali) dal 1979 al 1983 e co-fondatrice dell'Associazione Italiana Docenti di Servizio sociale (AIDOSS, ora SocISS Società Italiana di Servizio sociale) alla quale ha continuato ad apportare ininterrottamente sostegno e stimoli.

Grazie Maria Dal Pra Ponticelli, continuerai sempre a esserci maestra in quella strada della ricerca e della didattica che tu hai aperto e percorso, per una disciplina capace di orientare una professione al servizio della giustizia sociale.

Torino, 4 agosto 2018
Marilena Dellavalle

II° Conferenza Italiana sulla Ricerca di Servizio sociale
In memoria di Maria Dal Pra Ponticelli

Trento | 31 maggio - 1 giugno 2019

www.cirss.org

CALL FOR ABSTRACT

La Conferenza ha voluto essere il luogo dove riflettere e fare il punto sullo stato della ricerca di servizio sociale in Italia, mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi in tale campo.

Nel mese di ottobre 2018, pertanto, è stato inviato a tutti un invito a partecipare attivamente a questa importante occasione mediante l'avvio di una Call for abstract con scadenza 31 dicembre 2018, in seguito prorogata al 6 gennaio 2019.

I contributi potevano essere inviati in relazione alle seguenti aree tematiche:

1. Servizio sociale, famiglie e tutela dell'infanzia
2. Servizio sociale e anziani
3. Servizio sociale in contesti sanitari
4. Servizio sociale e immigrazioni
5. Servizio sociale e vulnerabilità, povertà ed esclusione sociale
6. Servizio sociale e disabilità
7. Servizio sociale e politiche sociali
8. Servizio sociale e organizzazioni
9. Servizio sociale e terzo settore
10. Servizio sociale e giustizia
11. Etica e deontologia
12. Storia del servizio sociale
13. Formazione al servizio sociale
14. Approcci metodologici al servizio sociale
15. Altri campi di intervento di servizio sociale
16. Proposta proiezione video

Gli abstract potevano essere inviati mediante una piattaforma online e dovevano rispettare le seguenti regole:

- limite di 2500 battute;
- dovevano contenere nel testo degli elementi essenziali quali: descrizione dell'area di indagine, metodi di ricerca utilizzati, risultati, implicazioni per la pratica del servizio sociale e conclusioni;

- dovevano comprendere un titolo, dell'indicazione degli autori (con precisazione del/dei soggetto/i che intendeva effettuare la presentazione a Trento), non più di 5 parole chiave e l'area tematica prescelta;
- Sono state prese in considerazione anche tesi di ricerca dei CdL magistrali LM87

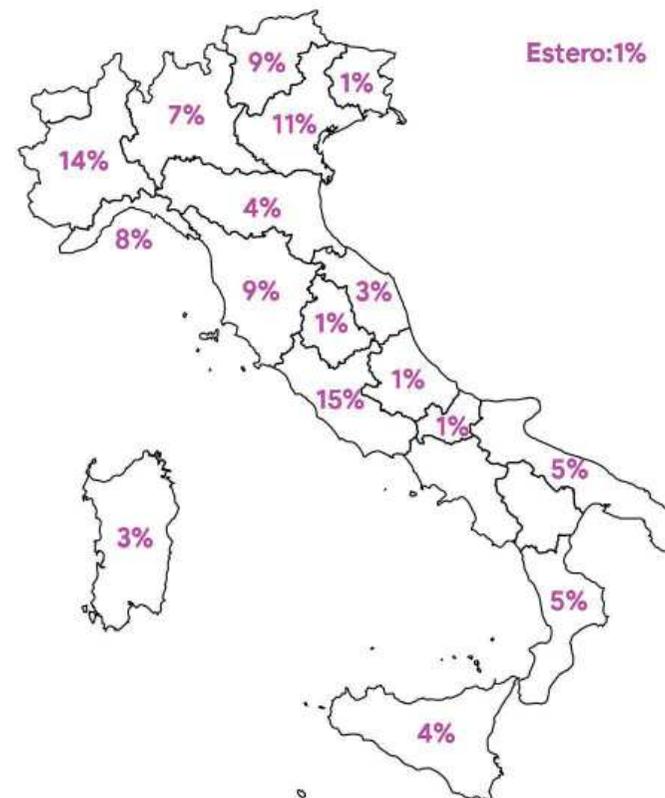
L'accettazione è stata subordinata alla valutazione positiva di qualificati referee componenti del Comitato Scientifico della CIRSS2019.

Per tale valutazione gli abstract sono stati anonimizzati prima dell'inoltro per il referaggio e sono stati distrutti ai valutatori mediante un criterio di territorialità (ogni valutatore ha letto abstract provenienti da una regione italiana diversa dalla sua).

L'esito della valutazione poteva essere:

- Positivo: contributo accettato per la presentazione orale durante le sessioni parallele;
- Negativo: contributo non accettato.

Nel complesso sono stati ricevuti 159 contributi, così territorialmente suddivisi:





PRECONFERENZA
30.05.19 h.17:00-19:30
Sala Riunioni II - (II Piano)
Dipartimento Sociologia

SESSIONE PLENARIA APERTURA
31.05.19 h.09:00-12:30
Auditorium Dipartimento di Lettere

Seminario per dottori di ricerca e ricercatori ad inizio carriera

a cura di Silvia Fargion - Università di Trento

L'entrata del servizio sociale in università è stato un processo non facile e con numerose aree grigie. La principale area grigia riguarda la presenza del servizio sociale all'interno dello staff accademico incardinato. Pur rimanendo questo un problema aperto, cominciano ad aprirsi degli spiragli ed è importante che i giovani ricercatori in servizio sociale siano preparati a concorrere per le posizioni che si aprono. Ottenere una posizione universitaria tuttavia richiede oggi un processo di 'socializzazione' alle regole e una conoscenza delle specifiche esperienze e tipi di pubblicazioni che sono considerati rilevanti. Il seminario intende proporre ai partecipanti le principali indicazioni per costruire un curriculum competitivo per concorrere a posizioni universitarie e per accedere all'abilitazione nazionale.

Data l'importanza della presenza di pubblicazioni in riviste scientifiche o in fascia A si affronterà il tema sulle principali linee per redigere articoli di ricerca di alto profilo.

1. La qualità in università e la valutazione della ricerca
2. I processi di reclutamento: percorsi e criteri
3. Quali elementi rendono un curriculum competitivo
4. La struttura degli articoli di ricerca in fascia A

apeRICERCA
30.05.19 h.19:30

Al seminario seguirà l'apeRICERCA

E' arrivato il momento di fare rete!

La SocISS sostiene un momento in cui poter consolidare conoscenza e nuovi legami tra i ricercatori di servizio sociale ad inizio carriera, dottori di ricerca e RTD. Non si tratta solo di ri-conoscerci ma di creare ponti e nuovi possibili orizzonti di ricerca e di crescita, personale e disciplinare.

09.00 - 10.00 Registrazione partecipanti

Saluti istituzionali dei rappresentanti delle organizzazioni partner

Università degli Studi di Trento

Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali

10.00 Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali del Trentino Alto Adige

Saluto del Presidente IASSW e Past President AIDOSS

Annamaria Campanini

10.30 **Apertura dei lavori**

Alessandro Sicora - Presidente SocISS

10.40 **Il contributo di Maria Dal Pra Ponticelli alla ricerca di servizio sociale in Italia**

Andrea Bilotti - Elisabetta Neve - Componenti CD SocISS

11.00 **Servizio sociale, ricerca e pratica professionale**

Elena Allegri, Università del Piemonte Orientale

11.30 **Ricerca, servizio sociale e riconoscimento istituzionale della disciplina**

Luca Fazzi, Università di Trento

12.00 **Ricerca e servizio sociale nel contesto internazionale**

Walter Lorenz, Charles University Praga - Libera università di Bolzano

12.30 Pranzo a buffet

SESSIONI PARALLELE

31.05.19 h.14:00-21:00
01.06.19 h. 09.00-12.30

COFFEE BREAK 15.30-16.00		COFFEE BREAK 10.30-11.00					
I SESSIONE S01 Venerdì 31 maggio h. 14.00-15:30		II SESSIONE S02 Venerdì 31 maggio h. 16.00-17.45		III SESSIONE S03 Sabato 1 giugno h. 09.00-10.30		IV SESSIONE S04 Sabato 1 giugno h. 11.00-12.30	
S01-T01-A1 Servizio sociale, famiglie e tutela dell'infanzia 1	S01-T04-A3 Servizio sociale e immigrazioni 1	S02-T01-A1 Servizio sociale, famiglie e tutela dell'infanzia 2	S02-T04-A3 Servizio sociale e immigrazioni 2	SL1-A1 Presentazione libri 1 31.05.19 17.45-19.00	S03-T01-A1 Servizio sociale, famiglie e tutela dell'infanzia 3	S03-T03-A3 Servizio sociale in contesti sanitari 1	S04-T01-A1 Servizio sociale, famiglie e tutela dell'infanzia 4
S01-T05-AK Servizio sociale e vulnerabilità, povertà ed esclusione sociale	S01-T08-A7 Servizio sociale e organizzazioni 1	S02-T07-AK Servizio sociale e politiche sociali 1	S02-T11-A7 Etica e deontologia	SL2-A3 Presentazione libri 2 31.05.19 17.45-19.00	S03-T04-AK Servizio sociale e immigrazioni 3	S03-T08-A7 Servizio sociale e organizzazioni 2	S04-T06-AK Servizio sociale e disabilità
S01-T10-A8 Servizio sociale e giustizia 1	S01-T13-A12 Formazione al Servizio sociale 1	S02-T13-A8 Formazione al servizio sociale 2	S02-T14-A12 Approcci metodologici al servizio sociale 1	SV-AK SESSIONE VIDEO (ciclo continuo) 31.05.19 17.45-21.00	S03-T10-A8 Servizio sociale e giustizia 2	S03-T13-A12 Formazione al Servizio sociale 3	S04-T10-A8 Servizio sociale e giustizia 3
S01-T15-A14 Altri campi di intervento di Servizio sociale 1	S01-T99-A15 Esperienze innovative per la pratica professionale 1	S02-T15-A14 Altri campi di Servizio sociale 2	S02-T99-A15 Esperienze innovative per la pratica professionale 2		S03-T14-A14 Approcci metodologici al servizio sociale 2	S03-T15-A15 Altri campi di intervento di Servizio sociale 3	S04-T14-A14 Approcci metodologici al servizio sociale 3

I TEMI DELLE SESSIONI

T01	Servizio sociale, famiglie e tutela dell'infanzia
T02	Servizio sociale e anziani (inserito in T15)
T03	Servizio sociale in contesti sanitari
T04	Servizio sociale e immigrazioni
T05	Servizio sociale e vulnerabilità, povertà ed esclusione sociale
T06	Servizio sociale e disabilità
T07	Servizio sociale e politiche sociali
T08	Servizio sociale e organizzazioni
T09	Servizio sociale e terzo settore (inserito in T99)
T10	Servizio sociale e giustizia
T11	Etica e deontologia
T12	Storia del servizio sociale
T13	Formazione al servizio sociale
T14	Approcci metodologici al servizio sociale
T15	Altri campi di intervento di Servizio sociale
T99	Esperienze innovative per la pratica professionale

CONTRIBUTI PRESENTATI IN SESSIONI LIBRI

Etica e deontologia del servizio sociale

Canevini Milena Diomede, Neve Elisabetta

La presa in carico nel servizio sociale. Il processo di ascolto

Ferrari Mauro, Miodini Stefania

Altervizione.

Un metodo di costruzione condivisa del sapere professionale nel servizio sociale

Gui Luigi

Tutela senza confini per i minori non accompagnati

Peris Cancio Liuis F.

Immagini e parole: la vita diventa romanzo

Rovai Beatrice

Il servizio sociale incontra l'analisi transazionale

Ariela Casartelli, Patrizia Cola, Francesca Merlini

COME LEGGERE GLI ID DELLE SESSIONI

S01-T04
SESSIONE 01
INDICAZIONE SESSIONE
TEMA T04
INDICAZIONE TEMA

CONTRIBUTI PRESENTATI IN SESSIONE VIDEO

Anna Ponzini la mia collega di 95 anni

Guerrieri Elisa, Ponzini Anna

#LUOGHICOMUNI puntata zero

Albano Giulia, Riggio Cristina

Fuori Emergenza. La complessità dell'accoglienza

Pogliano Andrea, Valetti Roberta, Allegri Elena, Tortone Matteo

Intervista ad Aurelia Florea

Scardala Stefania, Dellavalle Marlina

ID ABSTRACT

S02-T14/3

TITOLO

Il ruolo delle emozioni nel servizio sociale

PAROLE CHIAVE

emozioni, ricadute, professionalità, individualità, strumenti

AUTORI

Cortese Cecilia

assistente sociale magistratale/ studentessa, università Roma Tre

Tilli Cristina

ABSTRACT

L'Assistente Sociale, nel proprio lavoro, è chiamato costantemente ad entrare in relazione con le proprie emozioni e con quelle dell'altro (collega, amministratore, utente, ecc.); quali siano le emozioni maggiormente provate e quale sia il loro "ruolo" in tale professione è però ancora poco indagato. La ricerca, svolta all'interno del Comune di Roma Capitale, è nata dunque dall'esigenza di conoscere i fattori che possono incidere a livello emotivo nel lavoro dell'Assistente Sociale all'interno del quadro storico attuale.

Per la realizzazione della ricerca è stato realizzato un questionario on-line, inviato per mail ai 271 assistenti sociali dipendenti e operanti nei Municipi romani; hanno partecipato 106 assistenti sociali, pari al 39% dell'universo. Il questionario è stato suddiviso in 6 sezioni (sul rapporto tra emozioni e realtà organizzativa, realtà sociale, lavoro con gli utenti; gli strumenti per meglio utilizzarle; una parte introduttiva e una sintesi finale), composto da domande per la quasi totalità a risposta chiusa.

Dai risultati della ricerca è emerso tra l'altro che, secondo gli intervistati, le emozioni giocano un grande ruolo, perché diventano uno strumento di lavoro, al pari di altri. Riconoscere ciò, valorizzarlo, dovrebbe essere un imperativo per l'organizzazione nella quale si incardina tale lavoro. È emerso inoltre che le emozioni sono sì ritenute una risorsa, ma allo stesso tempo quelle provate maggiormente risultano essere: rabbia, stress, frustrazione; emozioni che a lungo andare potrebbero recare implicazioni e ledere il benessere psico-fisico del professionista. Collegando tale realtà alla mancanza di confronto che talvolta si ravvisa nei servizi, ne scaturisce un quadro fortemente problematico, in cui il lavoro, l'insuccesso o il successo, vengono personalizzati con la conseguente crescita di uno stato di frustrazione che può portare al burn-out. Tra gli strumenti per meglio utilizzare le emozioni la supervisione professionale è ritenuta il più importante, seguita dal confronto tra colleghi, indicatore della qualità di un servizio professionale.

Lo stretto collegamento emerso tra emozioni e benessere professionale e organizzativo e le ricadute sulla qualità del lavoro suggeriscono l'utilità, per gli assistenti sociali, di interrogarsi ad ampio raggio sul ruolo delle emozioni nel proprio lavoro e di individuare modalità, strategie e azioni migliorative al fine di "supportare chi supporta" e "aiutare chi aiuta".

ID ABSTRACT

S02-T14/4

TITOLO

Agire agapico nella relazione d'aiuto in servizio sociale

PAROLE CHIAVE

agire agapico, aiuto, incondizionalità, assistente sociale, rapporto riuscito

AUTORI

Demartis Maria Rosalba

Assistente sociale spec. PHD, Comune di Cagliari

Braida Cristina, Gui Luigi

ABSTRACT

La recente proposta concettuale di "agire agapico", nelle scienze sociali, consente di riconoscere le azioni individuali e sociali che hanno la caratteristica dell'eccedenza, dell'incondizionalità e della non contabilizzazione nella reciprocità (Araujo, Cataldi, Iorio, 2015).

In questa ricerca ci si è chiesti se tale concetto possa risultare utile anche per analizzare l'azione professionale nel servizio sociale, sia per la dimensione conoscitiva che per la dimensione operativa.

Si presentano i primi risultati di una ricerca di carattere esplorativo, realizzata nell'arco di un anno, svolta attraverso interviste semi strutturate somministrate ad assistenti sociali e a utenti di servizi di 5 diverse regioni italiane per rilevare tracce di agire agapico nella relazione d'aiuto, nel contesto di lavoro dei servizi sociali, in prevalenza attinenti agli interventi di contrasto di emarginazione e povertà.

Sono stati intervistati 16 assistenti sociali e 16 cittadini utenti di servizio sociale, che abbiano ritenuto di aver provato un'esperienza di relazione d'aiuto il cui esito sia stato percepito come "ben riuscito", cioè soddisfacente nella globalità dell'esperienza, in particolare per gli aspetti esistenziali e relazionali, sia da parte dell'assistente sociale che del cittadino coinvolto.

In particolare ci si è soffermati sulle dimensioni dell'agire agapico, laddove presente, per le caratteristiche di azione, relazione, interazione, sulle possibili tipologie di eccedenza, aspettative, benefici, rinunce o privazioni, sugli antecedenti e sugli effetti di tali azioni.

Attraverso il concetto-filtro di agire agapico è stato possibile cogliere con maggiore evidenza alcuni dei fattori che portano gli assistenti sociali e i loro utenti a considerare un rapporto ben riuscito.

Fra i molteplici elementi rilevati, un'attenzione particolare è stata dedicata a ciò che ha preceduto l'instaurazione del rapporto d'aiuto, l'intensità e la durata del rapporto, la libertà dal calcolo nelle aspettative, la riproducibilità senza standardizzazione, la disponibilità al rischio del dolore e del fallimento, la perseveranza, l'atteggiamento di scoperta, l'esplorazione continua di nuove possibilità.

L'impiego del concetto di agapicità ha consentito di cogliere la possibile differenza tra "efficacia dell'intervento" e percezione di "riuscita del rapporto", offrendo nuove opportunità di riflessione sulla crescita professionale degli assistenti sociali.